



## Stazione Ornitologica Abruzzese S.O.A. Progetto "Fratino"



Foto Marco Cirillo

**E.T.I.C.A. è definito come "un progetto ambizioso per valorizzare 45 km di costa abruzzese attraverso il miglioramento degli standard di tutela del patrimonio ambientale delle zone costiere ed il contemporaneo potenziamento dell'attrattiva turistica".**

**Alla base di tale strategia c'è la consapevolezza che la spiaggia non è semplicemente un insieme di granelli di silicio ma un ecosistema complesso, la cui salvaguardia è l'unico fattore in grado di fornire competitività ed un valore aggiunto al nostro territorio costiero.**

**Il Fratino, scelto non a caso come mascotte del progetto, è l'emblema di tale visione strategica.**

Il **Fratino** (*Charadrius alexandrinus*) è un piccolo uccello che nidifica sulle spiagge europee.

Questo limicolo si riconosce facilmente dalla struttura fisica (zampe lunghe e corpo raccolto) e dall'atteggiamento: lo si può osservare correre velocemente fra dune e battigia e, se disturbato, si invola all'ultimo momento utile. Le parti superiori del corpo sono di colore grigio chiaro, quelle inferiori invece sono bianche. Presenta delle bande scure ai lati del petto, e delle macchie nere sotto la fronte e dietro gli occhi. Nei giovani il piumaggio è simile a quello degli adulti ma mancano le macchie scure: il colore del piumaggio li rende scarsamente distinguibili dalla sabbia sulla quale

nidificano, e l'assenza delle macchie scure protegge ancora di più i piccoli. I maschi adulti hanno la fronte bianca, un collare nero.

Il Fratino è una specie quasi cosmopolita, nidificante nelle zone umide costiere e nei laghi salati interni di tutti i paesi Europei, fino alla Scandinavia meridionale, e dell'Africa settentrionale.

In Europa, nelle aree per le quali vi sono informazioni, dall'inizio del secolo vi è stata una consistente diminuzione che si è tradotta in una contrazione dell'areale nell'Europa settentrionale e centrale. In Italia, sono stimate 1400-2000 coppie in continua diminuzione.

In Abruzzo la specie è presente come nidificante, migratore, e come svernante, soprattutto nelle zone umide costiere.

La specie depone in Aprile-Maggio a seconda delle latitudini direttamente in piccoli avallamenti della sabbia da 1 a 3 uova e può, in caso di insuccesso, tentare una seconda nidificazione tra Maggio e Giugno. I piccoli, nidifughi, dopo 24/36 ore seguono la coppia alla ricerca di cibo.

**La specie è tutelata dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" del 2 aprile 1979 (recepita dalla Legge 157/92) dove è inserita nell'allegato I come "specie particolarmente protetta". E' inoltre un utile indicatore biologico delle condizioni degli ambiente dunali del litorale abruzzese.**

La maggiore minaccia per la conservazione di quest'uccello è rappresentata dalla distruzione e manomissione dell'ambiente dunale e per i piccoli il disturbo antropico e la predazione da parte di randagi.

Lungo il litorale di Molise, Abruzzo e Marche nidificano diverse coppie ma troppo spesso la cattiva gestione delle spiagge determina il fallimento della riproduzione.

Al fine di conoscere nel dettaglio le aree di nidificazione e di individuare possibili strategie per prevenire quelle azioni umane che causano il fallimento delle nidificazioni, la Stazione Ornitologica Abruzzese e il



*Foto Marco Cirillo*

WWF hanno lanciato nel 2006 l'iniziativa di monitoraggio del fratino sui siti di nidificazione "GIORNATE DEL FRATINO". Tale progetto è stato svolto nei giorni 6, 7, 27 e 28 maggio in contemporanea lungo tutta la costa abruzzese. Si è trattato di un'iniziativa completamente auto-organizzata e che ha voluto promuovere una vasta partecipazione tra gli appassionati.

I dati raccolti in quell'occasione evidenziano come solo limitati tratti di costa siano ancora interessati dalla presenza di siti riproduttivi con pochissime coppie i cui tentativi di nidificazione nella maggior parte dei casi falliscono (relazione in pubblicazione).

Tali fallimenti, a nostro avviso, sono dovuti essenzialmente ad un fattore: la ripulitura meccanica dell'arenile completa, anche nel tratto più distante dalla battigia, su tutta la lunghezza del tratto di costa. I pochi metri quadri che non sono interessati dalla ripulitura non presentano in genere le condizioni ecologiche minime atte ad ospitare la specie (vegetazione e ondulazione della sabbia).

**Una gestione concretamente sostenibile del turismo costiero non può prescindere dalla conservazione dei rari elementi di biodiversità ancora rintracciabili sul nostro litorale. Sono sufficienti piccole azioni, che comportano spese ed impegni minimi per rendere idonei anche piccoli tratti di spiaggia ad ospitare il Fratino, specie che dalla normativa europea è considerata degna di protezione al pari dell'Aquila reale.**